

## FARINACCI

### L'antiduce

di *Roberto Festorazzi\**

Il Minotauro, pp. 406, € 14,50

**F**arinacci fu forse il personaggio più importante del fascismo, dopo Mussolini e accanto a Dino Grandi, di cui era l'antagonista per eccellenza. Monte affilatis-sima, a Cremona fu un signore rinascimentale, mentre nel resto d'Italia seguì ad incarnare, agli occhi dei fascisti, l'ideale sostituto del Duce, ritenuto a lui superiore per intransigenza e determinazione.

Mussolini lo subì come una spina nel fianco, emarginandolo.

Il 25 luglio 1943, il ras cremonese fu, con Grandi, regista di un'operazione mirante a ridimensionare il peso politico di Mussolini.

Ma, mentre Grandi voleva sganciare l'Italia dall'Asse, firmando la pace con gli Alleati, Farinacci puntava ad istituire una dittatura di partito, restando fedele alla Germania.

Nella mente di Hitler il gerarca italiano, qualora il Duce non fosse stato più recuperabile a un disegno di guerra ad oltranza, rappresentava il candidato naturale per un impegno di tipo collaborazionistico.

Ma Farinacci rifiutò le profferte del Führer, per non rinnegare l'intera sua storia.



\* Nato a Como nel 1965, laureato in Scienze politiche, giornalista professionista, ha lavorato per un decennio ad Avvenire e attualmente collabora a quotidiani e periodici. È autore di numerosi saggi storici: Churchill-Mussolini, le carte segrete (Datanews, 1998); San Donnino, cella 31 (Simonelli, 1999); La pianista del Duce (Simonelli, 2000); Starace (Mursia, 2002); La Regina infelice (Mursia, 2002); Laval-Mussolini, l'impossibile Asse (Mursia, 2003); I veleni di Dongo (Il Minotauro, 1996, 2004).